



Bar.S.A. - Pericolo ecologico alla foce del Ciappetta Camaggio, Cianci: «Criminali, sono esterrefatto»

Barletta – 1 ottobre 2020: Un'opportuna segnalazione da parte di alcuni cittadini virtuosi ha permesso questa mattina di disinnescare un pericolo ambientale, frutto di un modus operandi che ha in totale spregio l'ambiente e l'intera città di Barletta.

Residui di lavorazione di tomaie, brandelli di stoffa, pellame, materiali vari, i "consueti" pneumatici oltre ad immondizia varia depositata senza alcun ritegno nella propaggine più vicina al mare del canale Ciappetta Camaggio. Il tutto a formare quasi delle "balle" che invece di essere convenientemente smaltite, sono state lasciate al suolo. Una variante della pratica, usata quanto vietata, di dar fuoco a questo tipo di rifiuti.

L'intervento di Bar.S.A., quanto mai opportuno e con l'ausilio di apposito macchinario atto a raccogliere questo genere di rifiuti, ha posto rimedio al problema ecologico. Rimane la responsabilità del gesto, tuttora al vaglio della Polizia locale per cui le indagini sono in corso.

«Si tratta di un'attività criminale, diciamo senza mezzi termini. Spregevole perché con leggerezza e lucidità si decide di depositare in mare rifiuti dall'impatto ambientale altissimo. La foce del canale è un luogo bellissimo su cui già mi sono espresso, ma facilmente raggiungibile da malfattori a cui non importa nient'altro che il proprio tornaconto». Non le manda a dire l'amministratore unico di Bar.S.A. S.p.A. avv. Michele Cianci, visibilmente colpito da gesti così dissennati.

«Smaltire le tomaie ad esempio, costa pochi euro. E' l'esempio perfetto di chi, solo per risparmiare un'inezia mette a repentaglio un ecosistema così delicato come il nostro mare - continua Cianci -, quei residui sarebbero stati trascinati in poco tempo sui nostri fondali, inquinando le acque in cui amiamo fare il bagno nei mesi estivi o mangiati dai pesci. Inimmaginabile. Sono esterrefatto. Spero davvero in un passo falso di questi lestofanti e che una volta per tutte le coscienze si risvegliano».

